



Sergio De Luca
ad Ansaldo Sts

RAPPORTO AZIONARIO

Gli industriali sul podio
con Ansaldo Sts, Pirelli, Saipem
Interpump e Finmeccanica

A PAG. 19

Industriali sul podio

Secondo il Rapporto Azionario di B&F è il settore del Mibtel con i multipli più appetibili. Spiccano Ansaldo, Pirelli, Interpump, Finmeccanica e Saipem

C. DI MARZO e M. MALANDRA

La prudenza rimane d'obbligo sul mercato azionario, come dimostra la forte avversione al rischio presente sui mercati, ancora in balia della crisi del credito.

È la fotografia che emerge dal *Rapporto Azionario quadrimestrale di B&F*, che evidenzia la scarsa appetibilità di gran parte dei settori del listino italiano. Il risultato assegna un giudizio positivo solo al comparto industriale o a singole storie di sottovalutazione in altri comparti. A primeggiare sul listino sono così **Ansaldo, Interpump, Pirelli, Finmeccanica e Saipem** fra gli industriali; accanto, in ordine sparso, ad **Alerion, Italmobiliare, Prima Industrie, Esprinet e Reply**.

«Il mercato è ancora in fase ribassista e non ha ancora modificato la propria impostazione - conferma Christoph Riniker, analista azioni Europa di Bank Julius Baer - Restiamo quindi prudenti per l'immediato futuro: in questo momento fattori come il sentiment negativo e l'alta volatilità prevalgono ancora sui fondamentali a sconto. Se però ampliamo l'orizzonte temporale a un anno, lo scenario muta radicalmente: rimaniamo decisamente positivi sull'azionario, con una previsione di crescita del mercato superiore al 10%». Corcorda con que-

sta view anche Francesco Caruso, condirettore di Gestioni Lombarda Suisse, che sottolinea come il modello della Fed posizioni l'attuale mercato azionario in modo speculare a quello registrata nel marzo 2000. «Se allora l'equity era sopravvalutata, oggi è altrettanto sottovalutata».

Un'ipotesi avvalorata dal *bull-bear ratio*, ai minimi dal 2002, e dal minimo ciclico che l'S&P500 disegna regolarmente da quasi mezzo secolo, ogni quattro anni, e che sta ritestando proprio in queste settimane. Sentiment negativo, quindi, eppure i fondamentali rimangono molto interessanti. Su quali settori scommettere? Nella selezione è indispensabile mantenere gli occhi puntati sulle stime dei profitti. «Gli Stati Uniti viaggiano a 13-14 volte gli utili. E se anche, per eccesso, i finanziari (peso sul listino il 20% circa), non producessero utili nel 2008 il p/e salirebbe al massimo a 17-18. Livelli non certo «tirati» e di poco superiori alla media storica», commenta Caruso. Che aggiunge come anche in Italia lo scenario sia allettante e conferma le previsioni del Rapporto Azionario: «Vedo bene quegli industriali che hanno grande visibilità internazionale: penso ad esempio a Finmeccanica e Pirelli. Eventualmente anche a qualche finanziario, ma non saranno certo loro a trainare la ripresa», conclude Caruso.

COME LEGGERE IL RAPPORTO

Capitalizzazione in mln

Capitalizzazione in milioni di euro

Prezzo

Prezzo di riferimento

Var. % a 1 mese

Variazione percentuale tra il prezzo di riferimento o di chiusura e l'analogo 30 giorni prima

Media mobile a 20 gg

Media mobile semplice dei prezzi calcolata 20 giorni a ritroso

Var. % p-media

Scostamento percentuale del prezzo rispetto alla media mobile a 120 giorni

Rsi 30 giorni

Indicatore tecnico che sintetizza il rapporto tra la media delle chiusure al rialzo e la media delle chiusure al ribasso nell'arco di 30 giorni. Zona di ipercomprato tra 80 e 100. Zona di ipervenduto tra 20 e zero

BetaCalcolato a due anni, indica la volatilità del titolo rispetto a quella del mercato rappresentato dal rispettivo indice (Mibtel, Dj Europe Stox). Un $\beta > 1$ evidenzia un titolo mediamente aggressivo, che tende ad amplificare i movimenti dell'indice, mentre un $\beta < 1$ evidenzia un titolo mediamente difensivo che tende a smorzare i movimenti dell'indice**Volatilità a 30 giorni**

Esprime in % la deviazione standard delle performance giornaliere del titolo. Più è alta, più è elevato il rischio per l'investitore

Volatilità a 260 giorni

Esprime in % la deviazione standard delle performance giornaliere del titolo. Più è alta, più è elevato il rischio per l'investitore

Eps

Utile per azione. Ultimo: relativo all'ultimo bilancio; 1° prev.: stima anno in corso; 2° prev.: stima prossimo anno

Dps

Dividend per share o dividendo per azione

P/e

Price earning ratio o rapporto tra prezzo e utile per azione (1° prev.: stima anno in corso; 2° prev.: stima prossimo anno). Più è basso, meglio è

Peg

P/e growth ratio o rapporto tra il p/e stimato (per l'anno in corso e per il prossimo) e il tasso di crescita degli utili stimato per il lungo periodo. Più è basso, meglio è

Cfo/c.l.

Rapporto tra cash flow from operations (flusso di cassa derivante dalla gestione caratteristica) e current liabilities (passività correnti). Più è alto, meglio è

Debt/c.e.

Total debt (debito totale) to common equity (capitale investito dagli azionisti ordinari) ratio. Più è basso, meglio è

Lt debt/total capital

Long term debt (debito a lungo termine) to total capital (capitale investito dagli azionisti e dagli obbligazionisti)

Roa

Return on asset, pari al rapporto tra utile netto degli azionisti e totale delle attività

Roce

Return on common equity pari al rapporto tra utile netto dei soci e totale del capitale investito dagli stessi azionisti

Rotc

Return on total capital, pari all'utile netto degli azionisti e totale del capitale investito dagli azionisti e dagli obbligazionisti

A

Indice di appetibilità creato dall'Ufficio Studi di Borsa & Finanza; basato su indicatori di analisi sia tecnica sia fondamentale, può variare da 0 a 100. Più l'indice è alto, migliore è il titolo